

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2013, n. 18-6464

Revoca parziale alla d.g.r.152-3672 del 2 agosto 2006 e indicazioni per la certificazione delle competenze e l'aggiornamento del repertorio piemontese degli standard formativi.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista la DGR 152-3672 del 2 agosto 2006, che delinea il quadro fondante del sistema regionale degli standard formativi declinati per competenze, del sistema regionale delle qualifiche professionali e degli standard di certificazione;

dato atto che con tale normativa la Regione si impegna ad effettuare modifiche del proprio sistema coerenti con l'avanzamento del quadro nazionale e che la stessa prevede la presenza di commissioni tecniche di comparto con il compito di proporre nuovi standard e mettere a sistema nuovi profili formativi;

dato atto che con la d.g.r. 36-2896 del 14 novembre 2011, in particolare l'all. C), la Giunta ha previsto l'adeguamento del repertorio regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione ed i repertori dei profili regionali alle evoluzioni nazionali ed europee;

che la DGR 19-3099 del 12 dicembre 2011 ha modificato la DGR 152-3672 del 2 agosto 2006 rinnovando ed aggiornando la regolamentazione inerente le commissioni tecniche afferenti agli standard formativi e costituendo una "Commissione standard" con funzioni di indirizzo tecnico e consultivo sull'implementazione del sistema degli standard regionali della formazione professionale;

dato atto che tra il 2012 e il 2013, alla luce di tali innovazioni del sistema si è proceduto alla revisione del repertorio piemontese degli standard formativi, adottando il format descrittivo nazionale, così come previsto dalla citata DGR 36-2896 del 2011 e realizzando un'attività istruttoria di verifica dell'attualità e della completezza dei propri standard, grazie anche al contributo attivo delle parti sociali, delle Direzioni Regionali interessate e delle varie istituzioni pubbliche e private che sono state coinvolte nell'istruttoria curata dalla Direzione Istruzione Formazione e Lavoro – Settore Standard Formativi, qualità e orientamento;

considerato che pertanto l'attuale repertorio regionale degli standard formativi risulta costituito dalle figure e dagli obiettivi formativi risultanti da tale revisione e descritti per competenze, visibile sull'apposita piattaforma informatica dedicata, così come previsto dalla DGR 152-3672 del 2 agosto 2006;

considerato che il Decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 in attuazione della L. 92/2012, all'art. 8 definisce il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali come costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma;

considerato inoltre che il citato decreto stabilisce agli artt. 3 e 6 che sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni del repertorio nazionale e dei repertori regionali codificati, pubblicamente riconosciuti e rispondenti a specifici standard minimi esplicitati nel decreto medesimo;

rilevato che nel sistema piemontese la certificazione finale dei percorsi ha previsto finora anche la presenza di “qualifiche nuove”, intese come qualifiche non presenti nel repertorio pubblico degli standard ma proposte dalle agenzie formative e approvate nella valutazione dei percorsi in risposta ai bandi per la formazione (titolo III della DGR 152-3672 del 2006);

constatato che in applicazione alla nuova normativa nazionale sopra citata questa certificazione non è più possibile, in quanto le qualifiche nuove non sono presenti nel repertorio pubblico regionale degli standard e pertanto si rende necessario modificare la D.G.R. 152-3676 del 2 agosto 2006 nelle parti in cui prevede la certificazione di qualifiche nuove;

constatato inoltre che il riferimento a standard pubblici come elemento di qualità necessaria per la certificazione è previsto anche nelle diverse raccomandazioni europee, volte a dare maggiore certezza, tracciabilità, spendibilità e trasparenza delle qualificazioni;

ritenuto opportuno, alla luce delle considerazioni sopra espresse, confermare che il repertorio degli standard formativi in esito ai quali vengono rilasciate le qualificazioni regionali è quello che risulta dalla piattaforma informatica regionale dedicata (attualmente www.collegamenti.org);

valutato come necessario recepire nel sistema piemontese la certificabilità delle qualificazioni esclusivamente in riferimento agli standard del repertorio pubblico regionale e contestualmente approvare una procedura regionale per l'aggiornamento del repertorio medesimo, al fine di garantire al sistema della formazione professionale la necessaria flessibilità e possibilità di aggiornamento (Allegato A);

considerato opportuno tuttavia stabilire un termine a partire dal quale tale nuovo principio sulla certificabilità degli apprendimenti entra in vigore nel sistema piemontese e reputato di individuare tale termine in riferimento agli atti di indirizzo, direttive e provvedimenti emanati successivamente alla data di approvazione della presente deliberazione;

di dare atto che la nuova procedura di cui all'Allegato A è stata elaborata sentita anche la commissione standard costituita ai sensi della DGR 19-3099 del 12/12/11 nella quale sono rappresentate anche le Province Piemontesi;

considerato inoltre che la DGR 152-3672 del 02 agosto 2006, all'Allegato F, art 6, punto 6, prevede che per l'ammissione ai corsi nei quali è richiesto come requisito d'ingresso il Diploma di Scuola Secondaria di Primo Grado, possano essere ammessi utenti privi del medesimo, previo superamento di prova d'ingresso;

considerato che tale deroga si è rivelata negli anni troppo genericamente formulata ingenerando prassi disomogenee di ammissione ai corsi e deroghe rispetto anche ai corsi normati, o per i quali risulterebbe non opportuna l'applicazione della stessa;

valutato come necessario dare mandato alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro affinché predisponga i necessari criteri da sottoporre all'approvazione della Giunta sui prerequisiti d'ingresso ai corsi di formazione;

la Giunta regionale unanime,

delibera

- di revocare parzialmente la DGR 152-3672 del 2 agosto 2006 e s.m.i. nelle parti in cui prevede l'esistenza di "qualifiche nuove" (titolo III e seguenti rimandi presenti nell'atto e nei suoi allegati);
- di approvare la procedura di aggiornamento di tale repertorio così come prevista nell'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che, in conformità con la normativa vigente, la certificazione pubblica delle competenze e il rilascio delle varie qualificazioni nel sistema piemontese della formazione professionale e dell'I e FP potrà avere ad oggetto solo profili, obiettivi e competenze o parti di esse presenti nel Repertorio Pubblico degli Standard Formativi piemontese;
- di stabilire che le presenti disposizioni si applicano alle attività, progetti e percorsi autorizzati ai sensi degli Atti d'indirizzo e Direttive emanati successivamente alla data di approvazione del presente provvedimento;
- di confermare che il repertorio regionale è costituito da quanto reso pubblico nella apposita vetrina sugli standard della Direzione Istruzione formazione e lavoro a seguito dell'istruttoria e validazione del settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale;
- di dare mandato alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro di predisporre criteri sui requisiti d'ammissione ai corsi regionali, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale con particolare riferimento alle deroghe ammissibili al titolo di Diploma di Scuola Secondaria di Primo Grado;
- di stabilire che la deroga prevista nell'allegato F art. 6 della D.G.R. 152-3672 del 2 agosto 2006 non si applica ai percorsi formativi normati per i quali il diploma di Scuola Secondaria di primo grado sia espressamente previsto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento professionale

Allegato A)

Repertorio pubblico degli standard formativi , professionali e di certificazione della Regione Piemonte

Procedura per la richiesta di inserimento, modifica o integrazione di profili e obiettivi

1. PREMESSA

Il d.lgs. 13 del 16 gennaio 2013, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Fornero n.92/2012, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Nell'ottica di garantire la mobilità della persona e favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, la trasparenza degli apprendimenti e dei fabbisogni, nonché l'ampia spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo, il decreto istituisce il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, stabilendo che sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni ricomprese in Repertori nazionali o regionali codificati, pubblicamente riconosciuti e rispondenti a specifici standard minimi esplicitati nel decreto.

Tale cornice di riferimento conferma e avvalorata l'importanza della messa a punto da parte della Regione Piemonte di un sistema codificato di standard formativi, in linea con le Raccomandazioni europee e con il quadro nazionale e, contestualmente, rispondente ai fabbisogni professionali emergenti sul territorio regionale.

A livello operativo la Regione Piemonte, con d.g.r. 36-2896 del 14.11.2011, ha già intrapreso tale direzione attivando un complesso lavoro di revisione/aggiornamento del Repertorio regionale degli standard formativi, attraverso cui è pervenuta alla definizione di un insieme di profili/obiettivi, descritti secondo il format adottato nell'ambito del Repertorio nazionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni e Unificata del 27 luglio 2011.

La Regione Piemonte, quindi, garantisce l'aggiornamento costante del Repertorio rispetto alle evoluzioni del mercato del lavoro e a specifiche esigenze territoriali dettate in particolar modo dalla pubblicazione di direttive regionali significative o esigenze significative di certificazione di competenze.

Nello specifico, il presente documento descrive le procedure attraverso cui i soggetti interessati (imprese, parti sociali e datoriali, enti bilaterali, agenzie formative, etc.) possono presentare la richiesta di inserimento e/o di modifica/integrazione di Profili /Obiettivi nell'ambito del Repertorio dei profili standard della Regione Piemonte

2. Modalità di presentazione della domanda di inserimento e/o modifica/integrazione di un Profilo/Obiettivo da parte dei soggetti interessati del territorio piemontese

I soggetti interessati (imprese, parti sociali e datoriali, enti bilaterali, agenzie formative, istituzioni scolastiche etc.) possono presentare la proposta di inserimento, modifica o integrazione di Profili /Obiettivi nell'ambito del Repertorio piemontese dei profili standard, dopo essersi comunque accertati che il Profilo/Obiettivo che si vuole proporre non abbia rispondenza e quindi non sia riconducibile a nessuno degli elementi standard presenti a Repertorio, ma rappresenti una risposta ad una reale esigenza di integrazione/aggiornamento dello stesso.

Affinché possa essere sottoposta a esame e valutazione da parte della Regione Piemonte, la proposta integrativa deve essere formulata secondo le seguenti indicazioni metodologiche:

- predisposizione del Profilo/Obiettivo secondo il format descrittivo utilizzato dalla Regione Piemonte per i profili standard del Repertorio. Il format, mutuato dal modello adottato per le Figure di riferimento nazionale di cui agli Accordi del 27 luglio 2011, è riportato in appendice al presente documento; per quanto attiene le regole di compilazione dei descrittori, si fa riferimento al documento metodologico *“Descrizione degli elementi del nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011”* disponibile sull'area materiali della vetrina degli standard piemontesi (attualmente www.collegamenti.org) e ai suoi successivi aggiornamenti
- presentazione di una Relazione di accompagnamento, redatta secondo il modello riportato in appendice al presente documento, che evidenzia e documenta le motivazioni alla base della richiesta di integrazione del Repertorio;

3. La procedura di valutazione delle proposte

L'attività istruttoria iniziale viene effettuata dalla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro, Settore Standard formativi - Qualità ed orientamento professionale della Regione Piemonte nel seguente modo:

- verifica della correttezza da un punto di vista formale della proposta e, in particolare:
 - 1) che sia stata utilizzata la modulistica adeguata, secondo le indicazioni metodologiche descritte in precedenza;
 - 2) che la documentazione predisposta sia stata compilata correttamente e in modo completo, in modo da rendere disponibili tutte le informazioni necessarie alla valutazione sia per ciò che attiene il profilo/obiettivo sia per gli elementi forniti a supporto;
- verifica della rispondenza del profilo/obiettivo con riferimento ai seguenti aspetti:

- 1) il profilo/obiettivo proposto (o le modifiche/integrazioni a profili/obiettivi esistenti) deve costituire un contributo integrativo al Repertorio Standard, ovvero non generare sovrapposizioni/ridondanze con altri profili/obiettivi già esistenti;
- 2) la proposta presentata deve trovare corrispondenza con le esigenze formative/professionali del territorio anche sulla base di una verifica di coerenza con i dati a disposizione della Regione Piemonte .

Laddove la proposta, a seguito dell'istruttoria effettuata dalla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale e lavoro, Settore Standard formativi - Qualità ed orientamento professionale della Regione Piemonte, risulti: 1) incompleta dal punto di vista formale, 2) ridondante rispetto a profili già esistenti 3) palesemente poco corrispondente alle esigenze professionali/formative della Regione, viene rifiutata.

Nel caso in cui, invece, abbia superato positivamente le verifiche istruttorie sopra descritte, viene sottoposta alla Commissione Standard di cui alla dgr del 12 dicembre 2011, n. 19-3099 per un riscontro sull'effettiva opportunità di modifica o integrazione del Repertorio con la proposta in questione.

In caso di approvazione/accettazione della proposta da parte della **Commissione Standard**, la Regione Piemonte procede con la validazione del profilo/obiettivo che, quindi, viene standardizzato e inserito a Repertorio.

Nel caso in cui, invece, la Commissione Standard si esprima valutando l'opportunità di un ulteriore approfondimento in merito alla proposta oppure, pur valutandone positivamente l'inserimento nel Repertorio, esprima comunque la necessità di accoglierla con modifiche e/o integrazioni, viene convocata una Commissione tecnica regionale per un'istruttoria di approfondimento.

L'analisi del profilo/obiettivo nuovo da parte della Commissione tecnica può anche prevedere il coinvolgimento di uno o più referenti tra i soggetti proponenti, che potranno fornire direttamente gli eventuali chiarimenti e/o integrazioni al riguardo, facilitando la fase di valutazione.

A seguito della valutazione da parte della Commissione tecnica, la proposta viene accettata, modificata e integrata ,se necessario, oppure respinta dalla Regione Piemonte , acquisiti il parere e i verbali della Commissione tecnica.

Il profilo/Obiettivo proposto (o le modifiche/integrazioni di profili esistenti), se approvato in via definitiva da parte della Regione, viene standardizzato, entrando così a far parte del Repertorio degli standard.

Prima di procedere alla standardizzazione, la Regione Piemonte procede al completamento dei descrittori del profilo/obiettivo, in particolare integrando le informazioni relative alle referenziazioni statistiche (CPI Istat e ATECO) e al livello EQF di riferimento e a ogni altro elemento utile.

4. Tempistiche per la presentazione e valutazione delle proposte

La presentazione di proposte di Profili e Obiettivi e di modifiche/integrazioni di profili/obiettivi già esistenti nell'ambito del Repertorio può avvenire in qualunque momento nel corso dell'anno con le modalità descritte ai punti precedenti del presente documento.

L'attività di valutazione e istruttoria delle stesse da parte di Regione Piemonte sarà invece concentrata in un unico momento con cadenza annuale, preceduto dalla pubblicazione di uno specifico **avviso**, sul sito istituzionale della regione e sulla vetrina informatica del repertorio degli standard.

Lo scopo dell'avviso è di informare i soggetti interessati dell'avvio dell'istruttoria delle proposte fino a quel momento pervenute, e di definire un ulteriore margine di tempo (indicativamente 20 giorni) dalla pubblicazione dell'avviso, per la presentazione di eventuali ulteriori proposte.

Passati i termini previsti dalla pubblicazione dell'avviso, viene aperta formalmente la fase istruttoria delle proposte, secondo le seguenti tempistiche:

- 30 giorni per la valutazione dei profili/obiettivi da parte della Regione Piemonte e della Commissione Standard, a seguito dei quali viene definito se le proposte si validano oppure è necessario richiedere un'ulteriore valutazione da parte della Commissione tecnica di riferimento;
- indicativamente 30 giorni per quanto riguarda i tempi di valutazione delle Commissioni tecniche, variabili a seconda della numerosità delle richieste pervenute, entro cui effettuare l'istruttoria aggiuntiva ed esprimere un parere finalizzato alla eventuale validazione del profilo/obiettivo con o senza modifiche .

Ferma restando la pubblicazione dell'avviso pubblico quale garanzia dell'attivazione almeno una volta l'anno dell'istruttoria delle proposte presentate, la Regione Piemonte si riserva la possibilità di attivare ulteriori **istruttorie straordinarie** nell'arco dello stesso anno per l'aggiornamento e l'integrazione del Repertorio laddove sussistano particolari situazioni di necessità/emergenza con riferimento alle proposte pervenute o nel caso in cui la Regione stessa rilevi autonomamente tale esigenza in corrispondenza di particolari fabbisogni del territorio.

5. Appendice

Struttura descrittiva per la presentazione di proposte di inserimento, modifica e integrazione di profili o obiettivi nel repertorio degli standard piemontesi

STANDARD DEL PROFILO/OBIETTIVO	
Denominazione del profilo/obiettivo	
Edizione	
Area professionale	
Sotto area professionale	
Settore	
Comparto	
Descrizione sintetica della figura	
Processo di lavoro caratterizzante il profilo	<i>Macro processo</i> <i>A. Processo 1</i> <i>B. Processo 2</i> <i>C. Processo n.</i>

PROCESSO DI LAVORO/ATTIVITA'	COMPETENZE
<p>A. <i>Processo 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1</i> • <i>Attività 2</i> • <i>Attività n.</i> 	<p>C1 -</p> <p>C2 -</p> <p>C n. -</p>
<p>B. <i>Processo 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1</i> • <i>Attività 2</i> • <i>Attività n.</i> 	<p>C1 -</p> <p>C2 -</p> <p>C n. -</p>

COMPETENZE TECNICO / PROFESSIONALI DEL PROFILO/OBIETTIVO
<p>1. <i>Descrizione competenza</i></p> <p>2. <i>Descrizione competenza</i></p>
COMPETENZE SPECIFICHE DELL'INDIRIZZO (SE NECESSARIO).....
<p>1. <i>Descrizione competenza</i></p>

COMPETENZA 1... n	
Descrizione competenza	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • abilità 1 • abilità n 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza 1 • Conoscenza n

INDIRIZZO (SE NECESSARIO)	
Denominazione indirizzo	

Descrizione	
Processo di lavoro caratterizzante l'indirizzo	<i>Macro processo</i> <i>A. Processo 1</i> <i>B. Processo 2</i> <i>C. Processo n.</i>

PROCESSO DI LAVORO/ATTIVITA'	COMPETENZE
C. <i>Processo 1</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1</i> • <i>Attività 2</i> • <i>Attività n.</i> 	C1 - C2 - C n. -
D. <i>Processo 1</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività 1</i> • <i>Attività 2</i> • <i>Attività n.</i> 	C1 - C2 - C n. -

COMPETENZA 1... n Descrizione competenza	
ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> • abilità 1 • abilità n 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza 1 • Conoscenza n

La relazione di accompagnamento della proposta

La relazione di accompagnamento alla proposta di inserimento e/o di modifica/integrazione di Profili /Obiettivi nell'ambito del Repertorio dei profili standard regionali dovrà obbligatoriamente trattare gli aspetti di seguito elencati

Relazione di accompagnamento al profilo/obiettivo (riportare la denominazione)

- 1) Previsioni del mercato del lavoro nel medio periodo in riferimento al profilo/obiettivo proposto, che giustificano la richiesta
- 2) Target di utenza (provenienza professionale, titoli di studio, età e ogni altro elemento utile)
- 3) Numerosità delle richieste da parte dei potenziali utenti
- 4) Eventuali riferimenti normativi alla base della proposta
- 5) durata del percorso formativo che si suppone sia necessario ad acquisire le competenze descritte
- 6) certificazione proposta in esito alla valutazione delle competenze proposte (qualifica, specializzazione, frequenza e profitto...)
- 7) eventuali altre considerazioni ritenute utili alla presentazione della proposta